

Donne in politica, un valore per tutto il Paese

Le donne "rapresen-
tano il cuore, il volto,
la struttura portante
dell'Italia. Le loro
speranze, i loro progetti,
le loro sofferenze animano
il tessuto sociale del nostro
Paese». Sono le parole con
cui il Presidente della Repubblica
ha salutato le donne italiane
nel corso della cerimonia
al Quirinale in occasione
della Giornata internazionale
della donna. Nel suo intervento
ha toccato tutti i temi e le
questioni riguardanti l'universo
femminile soffermandosi
in particolare sull'estensione
del diritto di voto alle
donne di cui ricorre il
70.mo anniversario e dando
il via anche alle celebrazioni
per i 70 anni della Repubblica
che caratterizzeranno il 2016.
Il 1946 è stata, dunque,
per l'Italia una data storica
importantissima, lo spartiacque
tra la dittatura fascista e l'Italia
repubblicana, tra la limitazione
sistematica della libertà di
espressione, di pensiero,
di stampa e di associazione
e l'inizio del riconoscimento
dei diritti civili, a partire
proprio dal diritto di voto
alle donne, una conquista
fatta di lotte, sacrifici,
rinunce e coraggio da parte
di tante italiane che in
prima persona hanno saputo
con fermezza dare voce
alle legittime richieste di
cittadinanza della popolazione
femminile. Certo, rispetto
agli altri paesi europei,
l'Italia viaggiava in questa
direzione con notevole
ritardo, ma forse proprio
questo diede all'entusiasmo
e alle emozioni di quel
momento il carattere speciale
del sogno coronato. Questo
accadeva, infatti, a quarant'anni
di distanza dalla Finlandia,
il primo Paese europeo a
riconoscere il suffragio
delle donne, nel 1906.
Seguirono poi la Norvegia
nel 1913, la Danimarca
nel 1915, l'Irlanda e la
Germania nel 1918, Paesi
Bassi e Svezia nel 1919, la

Gran Bretagna nel 1928
fino ad arrivare alla Spagna
nel 1931. Dopo l'Italia,
la Grecia nel 1952, la Svizzera
nel 1971 e il Portogallo nel
1976. Il 2 giugno 1946 si
svolsero le prime elezioni
politiche libere e vi presero
parte tutti i cittadini italiani
che avevano compiuto 21
anni, uomini e donne,
chiamati a scegliere tra
Monarchia e Repubblica.
Furono scelti anche i
deputati dell'Assemblea
Costituente ai quali venne
poi affidato il compito di
redigere la Costituzione.
Nel gruppo della Costituente
vi entrarono a far parte
anche le donne, precisamente
21, solo il 4%, ma fu
sicuramente un risultato
clamoroso per un Paese
che fino ad allora aveva
visto le donne solo come
"moglie e madre esemplari".
Come Coordi-

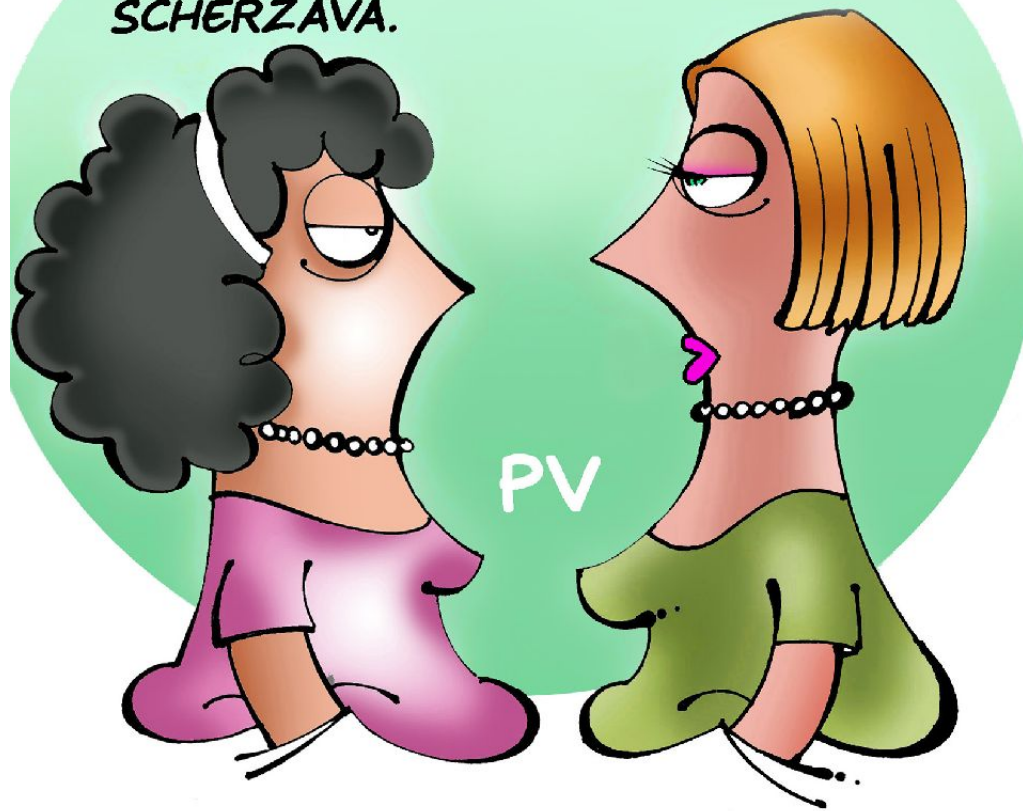
namento Nazionale Donne
Cisl, vogliamo qui ricordare
i nomi di quel gruppo di
donne che con il proprio
comportamento, anche
scontrandosi apertamente
con il regime, ebbe un ruolo
fondamentale nel condurre
l'Italia verso le libertà civili
e democratiche contribuendo
fattivamente alla stesura
della nostra "bellissima"
Carta Costituzionale: Adele
Bei Ciufoli (Pci), Bianca
Bianchi (Psi), Laura
Bianchini (Dc), Elisabetta
Conci (Dc), Maria De
Unterri Jervolino (Dc),
Filomena Delli Castelli
(Dc), Maria Federici
Agamben (Dc), Nadia
Gallico Spano (Dc),
Angela Gotelli (Dc),
Angela Maria Guidi
Cingolani (Dc), Nilde
(Leonilde) Iotti (Pci),
Teresa Matte (Pci),
Angelina Merlin (Psi),
Angiola Minella
Molinari (Pci), Rita
Montagnana Togliatti
(Pci), Maria Nicotra

Verzotto (Dc), Teresa
Noce Longo (Pci),
Ottavia Penna Buscemi
(Fronte Liberale Democratico
dell'Uomo Qualunque),
Elettra Pollastrini (Pci),
Maria Maddalena Rossi
(Pci), Vittoria Titomanlio
(Dc). Spetta a tutti noi
adesso, ciascuno per la
propria competenza, fare
in modo di non disperdere
questa conquista continuando
a portare avanti con lo
stesso entusiasmo e la
stessa determinazione
l'impegno per il raggiungimento
della partecipazione piena
delle donne alla vita politica
e democratica del Paese.
La Cisl, come ha dichiarato
la nostra segretaria generale,
resta in prima linea, perché
"valorizzare le donne vuol
dire guardare allo sviluppo
e al futuro non solo delle
donne ma anche e soprattutto
del Paese".

Liliana Ocmin

**IL CAPO MI HA
MESSO LE MANI
SUL SEDERE MA
IL GIUDICE HA
MINIMIZZATO
DICENDO CHE
SCHERZAVA.**

**IDEM. SOLO CHE
IO L'HO DETTO A
SUA MOGLIE E
ADESSO IL MIO
CAPO AL PRONTO
SOCCORSO NON
SCHERZA PIU'.**



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 317

PROGETTO PER BIMBI MALTRATTATI FINANZIATO ATTRAVERSO UN'APP

Si chiama "Protezione ai minori in Italia" ed è uno dei primi 10 progetti chiusi grazie ad Hug - Tap to donate, prima applicazione italiana di mobile giving per smartphone e tablet, operativa dallo scorso settembre. "Protezione ai minori in Italia" è della onlus "Terre des Hommes", a sostegno del progetto Giada attivo dal 2009 presso l'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari per la diagnostica e la cura dei bambini vittime di violenza. Grazie a questo nuovo strumento e canale di raccolta fondi a supporto delle Onlus, il progetto barese ha ottenuto 5.200 euro che contribuiranno a potenziare le attività in favore dei bimbi maltrattati.

BULLISMO: AL VIA PROGETTO POLIZIA POSTALE E GIUSTIZIA MINORILE

È appena partito dall'Istituto Penitenziario Minorile di Casal del Marmo il primo progetto educativo sperimentale per i ragazzi ospitati nella struttura romana dedicato ai rischi e ai pericoli della rete. La campagna, denominata "Una vita da social" e prevista da un Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e il Dipartimento di pubblica sicurezza siglato nel dicembre scorso, si pone l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità nelle comunità penali minorili, allo scopo di favorire la convivenza civile e il rispetto delle regole. L'iniziativa sarà curata dalla Polizia postale e delle comunicazioni e diretta ai minori del circuito penale, interno ed esterno, agli operatori dei servizi minorili della giustizia, agli adulti ed agli operatori degli uffici per l'esecuzione penale esterna. Riguarderà i temi della sicurezza online, dell'uso corretto dei social network, del dilagante fenomeno del cyberbullismo e di tutti i pericoli derivanti dalla navigazione in rete, ma anche delle molte opportunità che questa offre. Il progetto educativo farà tappa in 16 Istituti Penitenziari Minorili (IPM) e in 11 Centri per la Giustizia Minorile (CGM) sul territorio nazionale e coinvolgerà diverse migliaia di minori e giovani adulti, sia in stato di detenzione che in affidamento ai servizi sociali, insieme ad educatori, Polizia penitenziaria ed eventuali familiari.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

La Festa della Donna in casa Cisl continua oltre l'8 Marzo con diverse iniziative. Eccone alcune.

Usr Veneto

La Cisl del Veneto con il Coordinamento Donne propone un seminario su "Vecchie e nuove disuguaglianze" che si terrà il 16 marzo, dalle 9,30 alle 13,30 presso il Novotel - Mestre (Ve) Via A. Ceccherini 21

Ust Cisl Napoli, Fnp Napoli, Fp Napoli, Cisl Medici Napoli e Fistel Cisl Campania

Nell'ambito della Rassegna Marzo Donna 2016 del Comune di Napoli "Je sto vicino a te" La forza delle Donne tra Comunità e Territori, le Cisl sono presenti con due iniziative. La prima è una tavola rotonda dal titolo "Il prendersi cura delle donne del territorio: mobbing - violenza - salute" e "Sguardi d'autore" che

si terrà il 17 marzo dalle ore 10 alle ore 14 - Sala Loft del Palazzo delle Arti Napoli, via dei Mille n. 60. La seconda è dedicata a "Medicina di Genere e salute: percorsi nelle differenze" e si terrà il 21 aprile dalle ore 9 alle 14 presso la Sala Succorpo della Real Casa dell'Annunziata, via Annunziata 34, Napoli.

Usr Calabria

La Cisl Calabria ha organizzato alcuni incontri da svolgersi con la formula del modulo formativo itinerante dedicati a temi come l'appartenenza Cisl e le competenze per le politiche di sviluppo del territorio. Questi



gli appuntamenti previsti del primo modulo:
il 15 marzo Ust Cosenza
16 marzo Ust Reggio Calabria
17 marzo Ust Catanzaro-Crotone-Vibo.